Rassegna Stampa

di Martedì 26 aprile 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
34	Corriere della Sera	26/04/2022	*Windcity, minieolico per creare energia dalle correnti in citta' (E.Capozucca)*	3
I	Corriere Romagna di Forli' e Cesena	26/04/2022	*AMBIENTE II cambiamento climatico ha reso la siccita' un fenomeno strutturale*	4
25	Cose di Casa	01/05/2022	*Greenways sugli argini*	6
14	Il Gazzettino - Ed. Padova	26/04/2022	*Intervento anti-piene sulle sponde del Ceresone e dello Scolmatore*	7
27	Il Mattino di Padova	26/04/2022	*Via Busa allargata Inaugurati i lavori per la sicurezza*	8
31	Il Mattino di Padova	26/04/2022	*La pioggia non basta "Sono numeri mai visti Serve l'aiuto dello Stato"*	9
5	La Nazione - Ed. Massa	26/04/2022	*Si' all'idrovora "mitigata" sul fosso Poveromo*	10
17	La Nuova Sardegna	26/04/2022	*Consorzio di Bonifica, confermato Zirattu*	11
9	L'Arena	26/04/2022	*Crisi idrica, presto un tavolo con Venezia, Trento e Bolzano*	12
1	Liberta'	26/04/2022	*Le piogge rianimano il Po "Ma l'emergenza non e' finita"*	13
2	Corriere Eusebiano	23/04/2022	*Siccita': summit tra consorzi irrigui e associazioni agricole*	14
38	Gazzetta Matin	25/04/2022	*Ciclovia dello Zerbion al via*	15
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Agricolae.eu	26/04/2022	*Anbi guarda al futuro: Si e' svolto il 2° Innovation Hub. Droni, microelettrico, ambiente e ricerca*	16
	Algheroeco.com	26/04/2022	*Consorzio di Bonifica della Nurra, Zirattu il piu' votato*	17
	Arezzo24.net	26/04/2022	*Bibbiena, l'affluente del Corsalone fa meno paura*	18
	Centritalianews.it	26/04/2022	*Bibbiena: la collaborazione tra Consorzio e Comune ha risolto la criticita' dellaffluente del Corsal*	20
	Quinewscasentino.it	26/04/2022	*Frazione al sicuro con i lavori al torrente*	22
	Sicilialive24.it	26/04/2022	*Consorzio di bonifica Agrigento 3 derubato a Caltanissetta*	23
	Tempostretto.it	26/04/2022	*Reggio Metrocity investe sulle aree verdi, al via un progetto da 15 milioni*	24
	Ilcapoluogo.it	26/04/2022	*Fucino, firmato il Protocollo contro la siccita'*	25
	Lagazzettadilucca.it	26/04/2022	*Il Consorzio anticipa i lavori sul condotto pubblico*	27
	Lapiazzarimini.it	26/04/2022	*Rimini. Convegno: "Cultura dell'innovazione in risposta ai cambiamenti climatici. *Sistema idrico in*	29
	Mincioedintorni.com	26/04/2022	*PER CORTI E CASCINE, TORNA A MANTOVA E PROVINCIA DOMENICA 15 e 22 MAGGIO*	31
	Noitv.it	26/04/2022	*Il Consorzio 1 Toscana Nord anticipa i lavori sul Condotto Pubblico*	38

Tiratura: 234.502 Diffusione: 259.276

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 26-04-2022
Pagina 34
Foglio 1

IMPRESA E AMBIENTE

La startup del Nord Est

Windcity, minieolico per creare energia dalle correnti in città

Il vento ha due anime: una regolare che soffia ad alta quota e una più turbolenta sotto i 50 metri nell'ambiente urbano e suburbano. La prima viene raccolta dalle classiche pale eoliche alte fino a 200 metri, caratterizzate per lo più da un orientamento fisso, posizionate in luoghi specifici. L'altra, disponibile solo in raffiche veloci di cicli di 3 -5 minuti, è una risorsa che non viene sfruttata. «Perché non raccogliamo l'opportunità circolare che la natura ci offre e buttiamo via il vento più vicino a noi sotto l'altezza delle grandi turbine eoliche?» È la domanda posta da Tommaso Morbiato, fondatore e ceo di Windcity, startup innovativa del Triveneto, nata nel 2016, che ha partecipato all'Innovation Hub, organizzato da ANBI in collaborazione con Urban Hub (suo incubatore) e Consorzio di bonifica di Piacenza. Accelerata anche da Cdp e sponsorizzata da Eni, ha brevettato, per il minieolico, una turbina a geometria variabile che si adatta a contesti diversi e permette di produrre energia eolica anche con flussi di vento non costanti. «La soluzione degli ultimi decenni è stata piuttosto goffa: si è tentato di rimpicciolire le dimensioni delle grandi pale eoliche che per orientarsi e partire avevano bisogno di 5 minuti. Tempi lunghi per le raffiche di breve durata. La chiave è la geometria variabile passiva». Una tecnologia con pale che si regolano come le vele di una barca e che espandono le dimensioni come un volano, per potersi adattare alle forme della natura, fino a ottenere quattro volte l'accelerazione che serve a partire. «Stiamo consegnando in queste settimane in Grecia, Inghilterra e Italia, ci sono 4 multinazionali interessate e abbiamo in corso un progetto con Eni Joule per un'installazione in un'isola italiana (il luogo non è stato ancora rivelato ndr)».

Windcity ha avviato, inoltre, con il Consorzio di Bonifica di Piacenza uno studio per valutare l'eventuale posizionamento di micro-apparecchiature utili alla produzione di energia eolica presso due invasi gestiti dal Consorzio. Le pale sono poi costituite da polimeri sminuzzati con caratteristiche simili all'alluminio, che giunte a fine vite possono essere tritate e riutilizzate. «Gli analisti stimano una crescita del 15% del minieolico nei prossimi 5 anni».

Emily Capozucca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15

per cento crescita del minieolico stimata nei prossimi 5 anni

Ceo Tommaso Morbiato, fondatore e amministratore delegato di Windcity

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 15.000

Corriere Romagna
Edizione di Forlì e Cesena

Quotidiano

Data 26-04-2022
Pagina I+VIII
Foglio 1 / 2

AMBIENTE

Il cambiamento climatico ha reso la siccità un fenomeno strutturale

// pag. VIII

AMBIENTE

Il cambiamento climatico ha reso la siccità un fenomeno strutturale

Infrastrutture sul modello della diga di Ridracoli ci consentiranno di conviverci Intervista al presidente ANBI, Francesco Vincenzi, sull'emergenza in Italia

ROMAGNA

CECILIA MORETTI

La siccità incombe da settimane sull'Italia centro-settentrionale, mettendo a repentaglio la resa agricola. Secondo gli esperti si tratta di un fenomeno strutturale, con il quale dovremo imparare a convivere. Ne delinea il profilo, suggerendo una soluzione, Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI, Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue.

Presidente, qual è la situazione in Emilia Romagna?

«La situazione più critica è proprio nel bacino del Po, con una piovosità che registra - 90%. A questo si aggiunge il problema dello scarsissimo scioglimento della neve, che è mancata, con il conseguente livello ai minimi storici di fiumi e laghi. In questi tre anni in Italia c'è stata la siccità maggiore degli ultimi 2 secoli e per quanto riguarda il Po si tratta di qualcosa di inedito in tutta la storia delle misurazioni. Dobbiamo considerarla una condizione strutturale, con la quale imparare a convivere».

È possibile individuare una causa?

«Sì, la causa è un combinato disposto di cambiamenti climatici e mancanza di infrastrutture adeguate. Per esempio il problema si avverte meno al Sud, che pure sarebbe naturalmente più predisposto alla siccità, perché grazie alle risorse della Cassa del Mezzogiorno negli Anni '70 e '80 per rispondere alla crisi idrica sono stati costruiti degli invasi, infrastrutture che oggi stanno mettendo in sicurezza le regioni meridionali».

Quali potrebbero essere le conseguenze a breve e medio termine?

«Oltre il 40% dell'agroalimentare italiano viene prodotto nel bacino padano, per questo c'è preoccupazione per i cereali autunno-verniti, per i primaverili e per il patrimonio frutticolo e vitivinicolo tipico dell'Emilia-Romagna: la mancanza idrica nei primi stati vegetativi mette in discussione i quantitativi prodotti. Ora auspichiamo che piova, ma certo non sarà risolutivo perché c'è un deficit di acqua troppo grande. Fortunatamente i sistemi irrigui molto efficaci per quanto riguarda il Po ci mettono un po' a riparo dalle conseguenze peggiori, ma non possiamo farci trovare impreparati dal fenomeno».

Come possiamo fare per limitare il problema?

«I cambiamenti climatici causano piogge disordinate e l'attuale capacità di intrattenimento dell'acqua è pari al 10%. Servono infrastrutture che consentano di far confluire l'acqua per tutti gli utilizzi, da quello agricolo a quello industriale, civile e ambientale, passando per la produzione idroelettrica. ANBI propone di creare una rete di invasi, sul modello della diga di Ridracoli. La nostra regione è terra di bonifica e fino a oggi ci siamo dovuti occupare più della sicurezza idraulica che della scarsità idrica, ma la situazione si è capovolta e dobbiamo cambiare passo alla svelta.

Deve essere una priorità del Paese, tanto più nel momento in cui le emergenze pandemica e bellica pongono l'autosufficienza alimentare come elemento centrale per il futuro del Paese».

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
Edizione di Forlì e Cesena

Quotidiano

Data 26-04-2022
Pagina I+VIII
Foglio 2 / 2

Timori per l'agroalimentare: la mancanza idrica nei primi stati vegetativi mette in discussione i quantitativi prodotti

045680

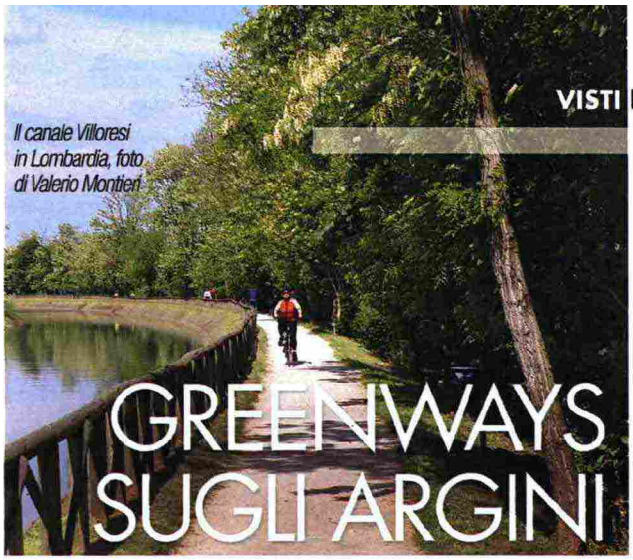
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 346.545 Diffusione: 136.649

COSE di CASA

Mensile

Data 05-2022
Pagina 25
Foglio 1



Il canale Villoresi in Lombardia, foto di Valerio Montieri

VISTI PER VOI

GREENWAYS SUGLI ARGINI

In Italia, le ciclovie che **costeggiano i corsi d'acqua** sono un patrimonio da recuperare e valorizzare. Una rete di oltre 200.000 km tra campagna e aree agricole che richiede un progetto unitario per ripristino e messa in sicurezza

Da Nord a Sud della Penisola, i percorsi che costeggiano le **"vie d'acqua" - naturali e artificiali -** formano una rete articolata nel cuore del territorio. Sono **230.000 km di strade lungo gli argini** di canali, fiumi e laghi: frequentate da sempre da ciclisti e camminatori, sono state riconsiderate negli ultimi decenni sotto nuova luce nell'ambito di un **progetto nazionale di recupero** e incentivo all'utilizzo. L'iniziativa si è tradotta in una partnership tra **FIAB** (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, fiabitalia.it) e **ANBI**, l'associazione che riunisce i consorzi per la tutela del territorio e delle acque irrigue (www.anbi.it). Tanti corsi d'acqua contemplati negli itinerari cicloturistici erano stati infatti progettati nel passato per **irrigazione agricola** o per **bonificare zone paludose e insalubri**. Le linee guida di un intervento integrato non possono quindi fare a meno di rifarsi alle **peculiarità del territorio, in collaborazione con i Consorzi**; è necessario coordinare gli interessi lavorativi che ruotano intorno alle vie d'acqua con quelli **turistici e culturali** degli utenti, senza conflitti e in un'ottica cooperativa. Viene privilegiata la riqualificazione dei percorsi che presentano **aspetti naturalistici e paesaggistici di rilievo**, senza dimenticare che le opere idriche sono esse stesse **testimonianze architettoniche e ingegneristiche** del passato ('800 e '900), spesso **vincolati dalle Soprintendenze**.

In bici lungo il Po

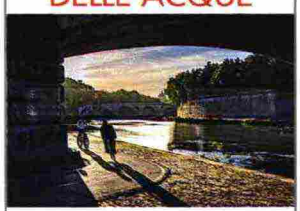
Le **greenways turistiche per la mobilità dolce** hanno avuto uno sviluppo differente nelle Regioni italiane. Alcune sono almeno in parte percorribili, ma il lavoro è lungo e lento, e tanti sono gli **intoppi normativi** (e finanziari), sia a livello regionale sia nazionale, che frenano la corsa. Uno dei progetti più ambiziosi, ideato dal Politecnico di Milano, è quello della **ciclovia VenTo** (www.ciclovia-vento.it): 705 km che, seguendo il corso del Po collegherà **Venezia a Torino**, passando per Milano **lungo il Naviglio Pavese**. Un itinerario nuovo e stupefacente.

UNA LEGGE PER IL RECUPERO

La normativa italiana sulle vie d'acqua era stata nei secoli scorsi incentrata soprattutto su aspetti pratici, quali la bonifica delle zone paludose a scopo igienico-sanitario e l'utilizzo per l'irrigazione agricola (L. 869/1882, L. 195/1900 e RDI 386/1904). Furono allora istituiti, come enti di riferimento, i Consorzi di Bonifica e di Irrigazione, la cui attività è regolata da leggi regionali. Solo di recente è stata presa in considerazione la fruizione di questi percorsi lungo gli argini per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica (L. 2/2018, ancora non attuata).

FOTO: FIAB - FIABITALIA.IT

ALLA SCOPERTA DELLE ACQUE



La foto "La corsa del fiume" di M. Rolando, vincitrice della menzione d'onore al concorso Obiettivo Acqua. È stata scattata lungo il Tevere.

Itinerari **in bicicletta o a piedi lungo i canali**, le sponde dei fiumi e dei laghi in tutta Italia: l'occasione è la 21° edizione della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione, **dal 14 al 22 maggio**, cui partecipano ANBI e FIAB (coincide con il centenario della moderna Bonifica). Nel programma, consultabile sul sito andiamoinbici.it, ci sono gite e visite a opere idrauliche quali centrali idrovore e ponti canali.

CICLOVIE, UN PERCORSO "IN SALITA"

arch. Giorgio Ceccarelli, referente di FIAB per la "Settimana della bicicletta lungo le vie d'acqua"

Come mai i progetti di ciclabilità lungo le vie d'acqua procedono lentamente?
I finanziamenti stanziati a partire dal 2016 e la Legge Quadro 2/2018 avevano fatto sperare in progressi rapidi: il Piano Nazionale della Mobilità Ciclistica avrebbe dovuto essere approvato entro sei mesi, ma così non è stato. Non sono solo i soldi a mancare: nel Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità scarseggiano le strutture e le competenze tecniche per passare alla fase operativa, e i progetti di 9 importanti ciclovie sono solo in fase preliminare. Il PNRR ha aumentato i fondi disponibili, ma le scadenze sono molto ravvicinate (entro il 2026) e il rischio è quindi quello di perderli. Le Regioni sono poi un capitolo ancora più doloroso: se al Nord e al Centro la situazione è migliore, al Sud manca una diffusa cultura della bicicletta da usare anche come mezzo di trasporto.

Che cos'è FIAB?
La Federazione raggruppa le associazioni che, nelle diverse Regioni, si occupano di ciclabilità: sono circa 200, con 20.0000 associati. Nell'acronimo FIAB, la lettera A sta per ambiente: per noi è importante, infatti, integrare la ciclabilità in un ambito più ampio relativo al territorio e alla sostenibilità.

Quali sono gli obiettivi della settimana della bicicletta lungo le vie d'acqua?
Valorizzare e richiamare l'attenzione del pubblico sugli itinerari ciclabili già esistenti e fruibili lungo gli argini, sul modello di altri Paesi europei come Francia e Germania (lungo il Reno e la Loira, per esempio).

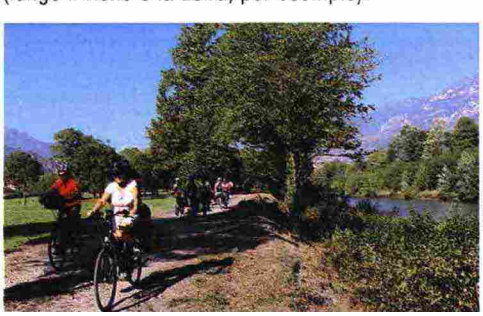


FOTO: FIAB AIDA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 6.376

Padova
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 26-04-2022
Pagina 14
Foglio 1

Intervento anti-piene sulle sponde del Ceresone e dello Scolmatore

MESTRINO

Sono stati ultimati in questi giorni nella frazione di Mestrino alcuni lavori di consolidamento di un tratto di sponda del Ceresone per una lunghezza di 150 metri, e degli argini interni dello Scolmatore. L'intervento di sicurezza idraulica si era reso necessario dopo che alcune intense piene del fiume avevano contribuito all'erosione delle sponde, rendendole più vulnerabili.

I LAVORI

L'intervento è stato realizzato grazie alla collaborazione fra il Consorzio di Bonifica Brenta e il comune di Mestrino, e ha visto la messa in sicurezza e il ripristino delle sponde di protezione del fiume. «Si è trattato di un importante intervento di consolidamento delle sponde del Ceresone - ha spiegato l'assessore all'Ambiente Giovanni Tombolato - Per quanto riguarda questo tratto di fiume si è intervenuti nel tratto di sponda a ridosso della regionale, dietro al campo sportivo. Per quando riguarda lo Scolmatore l'intervento è stato eseguito su entrambe le sponde interne del canale, e per fare questo è stato necessario chiuderlo per il tempo necessario ai mezzi per eseguire i lavori posizionandosi direttamente dall'interno del canale».

LA RETE DI SCOLO

Ma sono anche altri i lavori programmati dall'amministrazione comunale e che prevedono l'esecuzione di interventi di sistemazione della rete di scolo di superficie, lavori che interesseranno varie zone del territorio. Interventi che si sono resi possibili grazie ad un contributo della Regione Veneto pari a 50.000 euro, a cui il Comune ha aggiunto altri 20mila euro, e con la collaborazione del Consorzio di Bonifica Brenta. «Lavori che fanno emergere sempre di più un attento ripristino della sicurezza idraulica di diversi chilometri di argini e fossi nel nostro Comune – ha spiegato ancora l'assessore Tombolato - un piano iniziato tre anni fa e che continua annualmente con un programma di interventi strutturato». A breve prenderà il via un'altra tranche di lavori di pulizia che prevedono di scavare gli alvei dei fossati lungo le vie Petrarca, Venezia, Ceresone, Concilio, San Michele, San Giovanni Battista. Individuate le criticità legate, appunto, allo smaltimento delle acque, il territorio sarà interessato da un'altra stagione di lavori che hanno come obiettivo la sicurezza idraulica.

PREVISTI CANTIERI DI CONSOLIDAMENTO ANCHE IN ALTRI PUNTI DEL TERRITORIO IN PROGRAMMA LA PULIZIA DEI FOSSATI

Barbara Turetta

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RUSPE Si sono conclusi i lavori di consolidamento delle sponde del Ceresone e dello Scolmatore, rese più vulnerabili dalle piene

Abano
Selvazzano
Rinviata la nuova Ztl alle Fiorine, è polemica
La Biblioteca intitolata al sindaco Talami
Corsi d'italiano per turisti
Intervento anti-piene sulle sponde del Ceresone e dello Scolmatore

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 20.305 Diffusione: 14.190

il mattino di Padova

Quotidiano

Data 26-04-2022
Pagina 27
Foglio 1

Il taglio del nastro per la fine dei lavori di allargamento di via Busa

VILLAFRANCA PADOVANA

Via Busa allargata Inaugurati i lavori per la sicurezza

VILLAFRANCA

Inaugurata sabato la riapertura di via Busa a Villafranca, dopo i lavori di allargamento del tratto finale che si immette sulla provinciale 75: un intervento atteso dai residenti, stanchi di rischiare l'incidente ogniqualvolta cercavano di immettersi sulla strada che porta a Piazzola.

«Dopo tanta attesa abbiamo deciso di celebrare in maniera solenne la fine del cantiere – dichiara il sindaco di Villafranca, Fusto Dorio. – Sabato abbiamo tagliato il nastro e benedetto, grazie al parroco don Giuseppe, il tratto finale di via Busa, adesso finalmente allargato e messo in sicurezza. Era presente anche il presidente del consorzio di bonifica Brenta, Enzo Sonza, con il quale abbiamo eseguito i lavori». Via Busa è una strada molto stretta e tortuosa, ad uso quasi esclusivo dei residenti, che si trovavano a rischiare seriamente la propria incolumità nel momento in cui dovevano immettersi sulla provinciale.

«Il Comune – prosegue il sindaco – ha pagato il materiale, mentre il consorzio ha eseguito l'opera con i propri mezzi ed operai. Questo ha permesso di lavorare in economia e in efficienza. Gli ultimi 200 metri della strada sono stati allargati, raddoppiando la dimensione originaria, come pure il ponte, ormai vecchio, che ha consentito anche di rendere più fluido il corso d'acqua sottostante». I lavori sono stati eseguiti nei mesi scorsi, ma prima di asfaltare in maniera definitiva la strada e completare così l'intervento, si è reso necessario attendere l'assestamento dei terreni. —

CRISTINA SALVATO

La Lexus sale sul marciapiede e investe una donna incinta

Via Busa allargata inaugurati i lavori per la sicurezza

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 20.305 Diffusione: 14.190

il mattino di Padova

Quotidiano

Data 26-04-2022
Pagina 31
Foglio 1

LA SICCITÀ NELLA BASSA PADOVANA

La pioggia non basta «Sono numeri mai visti Serve l'aiuto dello Stato»

MONTAGNANA

Pur attesa come non mai e accolta come una benedizione, la pioggia caduta in queste ultime ore non ha certo risolto il problema della siccità che sta mettendo in ginocchio l'agricoltura padovana. La penuria di precipitazioni ha effetti diretti sui campi che rimangono assettati ed anche sui livelli dei fiumi, dai quali gli operatori agricoli con sempre crescenti difficoltà riescono ad attingere l'acqua necessaria per le irrigazioni artificiali d'emergenza. Una situazione che sta diventando insostenibile, tanto che le associazioni di categoria come la Cia si appellano alle istituzioni perché intervengano con aiuti immediati e interventi strutturali.

L'evidente siccità del Brenta in una foto di qualche giorno fa

PIOGGIA INSUFFICIENTE

«La pioggia di queste ore non è sufficiente» ribadisce Cia Padova «Ci auguriamo che il Governo dichiari lo stato di emergenza per il fenomeno della siccità che sta interessando il Veneto e, in particolare, la nostra provincia». I dati dell'ultimo bollettino dell'Arpav sono emblematici. Rispetto alla media storica mensile, la portata media del fiume Adige nelle prime due settimane di aprile ha registrato un –53%, mentre il Bacchiglione e il Brenta hanno perso rispettivamente un –76% e un –50%. Fra gli altri dati più significativi relativi alle prime due settimane di aprile c'è quello dell'intensità delle precipitazioni che è stato, mediamente, di appena 23 millimetri d'acqua caduta. Il record a livello regionale è stato toccato a Galzignano Terme, con soli 2 millimetri.

SEMINE A RISCHIO

«Numeri mai visti» precisa il presidente di Cia Padova, Luca Trivellato «che stanno mettendo a rischio le semine delle principali colture, in particolare del mais e della soia, tanto della Bassa che dell'Alta padovana. Per questo sosteniamo la Regione che ha chiesto ufficialmente al presidente del Consiglio Mario Draghi e al Capo della Protezione civile Fabrizio Curcio uno stato di emergenza che possa definire le modalità di gestione sovraregionale della crisi idrica. Servono, inoltre, degli specifici sostegni economici per garantire il ripristino dei danni subiti da parte degli imprenditori agricoli. La penuria di acqua, in un contesto in cui la guerra in Ucraina condiziona l'arrivo delle materie prime, ha dei risvolti negativi pure sull'indotto che ruota attorno all'agricoltura, dalla ristorazione alla ricettività e al turismo».

MUTAMENTI CLIMATICI

Secondo Trivellato le istituzioni sono tenute a ragionare non tanto e non solo sulla siccità, quanto sulla questione più generale dei mutamenti climatici. «Ormai ci stiamo abituando a nubifragi improvvisi alternati a periodi aridi, motivo per cui» prosegue il presidente «nei mesi scorsi Cia ha interessato l'esecutivo affinché trasferisca risorse adeguate finalizzate alla costruzione di piccoli bacini montani e di pianura. Strutture in grado di trattenere l'acqua quando ce n'è in abbondanza, per poi rilasciarla nei periodi di maggiore siccità a uso civile, industriale e agricolo. È necessaria inoltre la realizzazione di una rete di impianti pluvirrigui in grado di provvedere all'irrigazione dei terreni agricoli in modo preciso e mirato, senza sprechi. Questi ultimi interventi, che sono a cura dei consorzi di bonifica, potrebbero rientrare nell'ambito del Pnrr». —

ALESSANDRO CESARATO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 3.096

LA NAZIONE
Massa Carrara
Lunigiana

Quotidiano

Data 26-04-2022
Pagina 5
Foglio 1

Sì all'idrovora "mitigata" sul fosso Poveromo

Niente Via: si abbrevia l'iter per affidare i lavori. Arpat chiede approfondimenti su alberi e impatto

MASSA

Non sembrano esserci grandi ostacoli, almeno istituzionali, al progetto del Consorzio di Bonifica Toscana Nord per la realizzazione di un'idrovora lungo il fosso Poveromo, a monte della strada sul lungomare. Nella nuova ipotesi, che lascia intatta la foce sulla spiaggia, il costo dell'intervento è di 3 milioni 171mila e 251 euro. L'opera era stata trasmessa dall'ente consortile alla Regione Toscana per la procedura di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale ma i contributi degli enti coinvolti sono stati minimi: niente Via e iter più breve per appaltare i lavori. Le uniche osservazioni contrarie sono arrivate con il lungo documento delle associazioni ambientaliste: Italia Nostra, società amici di Ronchi e Poveromo, Legambiente Massa Montignoso, Wwf Alta Toscana, Gli amici della Terra e Associazione Assiolo.

Da Regione e Arpat gli unici pareri istituzionali pervenuti. L'agenzia regionale per la protezione ambientale ha dato l'ok pur con prescrizioni e richieste di chiarimenti. Il settore tutela della Regione ha invece chiesto al Consorzio integrazioni specifiche prima di chiudere la pratica pur evidenziando che «la nuova soluzione progettuale, risulta migliorativa della precedente, soprattutto per la riduzione delle interferenze con l'area dunale». Ritiene però necessario andare a fondo nella valutazione paesaggistica e colmare alcune carenze: «Un approfondimento sulla presenza del bosco planiziale nell'area d'intervento, individuando puntualmente le alberature che dovranno essere estirpate e le corrispettive misure di mitigazione, verificando altresì l'impatto sull'ecosistema fluviale oltre che sulla percezione visiva e mettendo a confronto lo stato attuale con lo stato di progetto, sia relativamente alla zona sede dell'impianto idrovoro, casottino e pensilina, che alle aree spondali» oltre a «rendering e fotosimulazioni sito-specifiche che mettano a confronto lo state ante e post intervento».

FraSco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso dei residenti del 'casermone' Stesso disagio ma sorti diverse

Prescrizioni per il recupero della storica pensilina Agip

Sì all'idrovora "mitigata" sul fosso Poveromo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 25.307

LA NUOVA Nuova Sardegna

Quotidiano

Data 26-04-2022
Pagina 17
Foglio 1

Consorzio di Bonifica, confermato Zirattu

Rieletto il presidente uscente: «Ci attende un quinquennio difficile per i costi dell'energia ma abbiamo voglia di crescere»

SASSARI

Gavino Zirattu sarà alla guida del Consorzio di Bonifica della Nurra anche nei prossimi cinque anni. Domenica scorsa, nella sede di via Rolando, sono stati aperti i seggi per il rinnovo della cariche amministrative del Consorzio di Bonifica della Nurra. Nessuna sorpresa durante lo spoglio delle schede per l'elezione del Consiglio dei delegati: Gavino Zirattu, presidente uscente in quota Coldiretti, è risultato il più votato, seguito da Mario Nonne, in rappresentanza della Cia.

Entrambi hanno ricevuto, dunque, una tangibile attestazione di stima da parte degli agricoltori della Nurra che hanno partecipato numerosi, confermando ognuno dei delegati uscenti. Il risultato delle urne è la prova che in questi anni il Consorzio di Bonifica della Nurra ha lavorato bene e che potrà farlo ancora, in continuità.

Ora tutti gli atti verranno trasmessi in Regione, all'assessorato all'Agricoltura, per la convalida dei risultati. Dopodiché verrà nominato il Consiglio di Amministrazione, il presidente e il suo vice. «Ci attendono un duro lavoro e un impegno ancora più puntuale e preciso, considerato il difficile contesto –, commenta Gavino Zirattu –. Prima la pandemia e adesso la guerra – prosegue – hanno fatto lievitare i costi delle materie prime, e questo si sente sul versante delle manutenzioni, per non parlare del caro-energia. Siamo consapevoli che ci sono tanti sardi che si trovano in situazioni critiche, ma abbiamo anche l'obbligo di leggere questa crisi in chiave di opportunità. È questo il momento di rilanciare la campagna e i suoi prodotti. Le produzioni agroalimentari sarde devono essere sostenute e valorizzate come mai accaduto prima».

I numeri del Consorzio di Bonifica sono importanti. L'ente copre col suo operato il territorio di Olmedo, Porto Torres, Alghero e Sassari, su complessivi 27mila ettari con 1.300 chilometri di condotte e dodici impianti di sollevamento. E il quinquennio che arriva sarà fondamentale per la Nurra: «Abbiamo progetti importanti – spiega ancora Gavino Zirattu, che è anche presidente regionale dell'Ambi Sardegna, l'ente che raduna tutti i Consorzi di Bonifica isolani – ma prima dobbiamo pesare alle criticità. La pandemia è stata difficile ma stanno cominciando a farsi sentire pesantemente anche gli effetti della guerra, in particolare per quanto riguarda l'energia: i costi potrebbero addirittura raddoppiare e dato che ogni anno spendiamo poco meno di un milione di euro su questo versante, rischiamo di arrivare a due milioni. Dovremo trovare il modo di ammortizzare questi aumenti, che non possono certo andare a carico delle aziende. Speriamo comunque di riuscire a estendere il territorio di copertura, pensiamo che ci siano altre aree che meritano più attenzione».

Gavino Zirattu mentre vota nella sede del Consorzio in via Rolando

Una veduta dall'alto del bacino del Cuga

Consorzio di Bonifica, confermato Zirattu

Il Gremio degli Ortolani ha celebrato l'intregu

Un itinerario delle Botteghe storiche in città

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 30.531 Diffusione: 26.529

L'Arena

Quotidiano

Data 26-04-2022
Pagina 9
Foglio 1

EMERGENZA Ancora poca la pioggia dei giorni scorsi. Iniziativa dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali

Crisi idrica, presto un tavolo con Venezia, Trento e Bolzano

Colaizzi, segretaria generale: «Mi impegno a farlo, non c'è chiusura ma timore per la disponibilità delle scorte»

Adige *Il fiume ieri a Legnago nei pressi dell'oleodotto, dopo la pioggia delle scorse giornate*

Francesca Lorandi

Dal braccio di ferro a una stretta di mano. Dalla «guerra» a una soluzione condivisa, che probabilmente non lascerà pienamente soddisfatto nessuno - né il Veneto senza acqua né Trento e Bolzano che vogliono tenersi strette le riserve - ma che almeno risolverà, se non altro nell'immediato, l'emergenza che sta mettendo a rischio le colture.

Tavolo di confronto Per ora è un auspicio: difficile dire se si concretizzerà in una decisione condivisa. Ma Marina Colaizzi, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, è ottimista: «Mi sono presa l'impegno di organizzare un tavolo, intorno al quale far sedere il Veneto e le due Province autonome», annuncia, «al fine di trovare un accordo, ragionando tutti insieme. Credo che una mediazione si riuscirà a trovare».

All'incontro parteciperà anche Arera, l'autorità di regolazione per l'energia e per l'ambiente

Prima uomo e terra Colaizzi guida quell'organismo di emanazione ministeriale che, tra i compiti, ha anche quello di dirimere dispute di questo tipo. Facendo rispettare il Codice unico sull'Ambiente, che parla chiaro: l'acqua va impiegata prima per le necessità dell'uomo e dell'agricoltura, poi per tutto il resto, quindi anche per le necessità energetiche.

Richiesta, replica e scontro Nei giorni scorsi il Veneto ha chiesto a Trento e Bolzano di aumentare la portata del fiume Adige di 20 metri cubi al secondo per fare fronte alla siccità in pianura e alla sofferenza che già si registra nei campi. Non sono caduti nel vuoto gli allarmi lanciati dalle associazioni di categoria. Ma le due Province hanno detto no: lassù i bacini sono pieni solo al 20% e le riserve, hanno spiegato, a loro servono anche per la produzione idroelettrica. È nata così quella «guerra dell'acqua» dell'Adige che si trascina da giorni, con una tregua solo temporanea concessa dalle piogge delle ultime ore. Le quali non hanno spento l'emergenza, che rischia di farsi più forte nei prossimi mesi.

Osservatorio idrico «Noi come Autorità non abbiamo potere impositivo», sottolinea Colaizzi, spiegando cioè che lei non può obbligare Trento e Bolzano ad aprire gli invasi. «Tuttavia possiamo contare su un Osservatorio permanente delle risorse idriche: un tavolo permanente formato dagli enti competenti e dai portatori di interesse del settore, quindi rappresentanti della Regione Veneto e delle due Province autonome, oltre alla Protezione civile, ad Anbi, associazione nazionale dei Consorzi di bonifica e molti altri. Formatosi nel 2016, in questo Osservatorio si analizzano problemi e si cercano soluzioni».

Stato di emergenza E proprio le osservazioni fatte da questo organismo sono state prese e usate dal presidente della Regione Veneto Luca Zaia per motivare la richiesta, inviata al premier Mario Draghi, di stato di emergenza. Come dire: se con le buone una soluzione non si trova, si passa alle maniere forti, e si bussa la porta di Palazzo Chigi. «Alla luce della situazione rilevata dall'Osservatorio, quella di Zaia è una richiesta lungimirante», commenta Colaizzi, che cerca di gettare acqua sul fuoco: «Mi sono confrontata sia con la Provincia di Trento sia con quella di Bolzano e non ho trovato chiusura netta da parte loro: chiaramente, pure quei territori stanno vivendo difficoltà e temono che aprendo gli invasi non resti più acqua per loro, considerando che quest'anno non si può nemmeno contare su una riserva di neve».

Idroelettrico non è piorità E la necessità di tenere acqua per produrre elettricità? «Ma no», smorza i toni Colaizzi, «l'idroelettrico non è priorità per le due Province autonome. Certo è un tema da considerare in tempi di crisi energetica: per questo al tavolo che voglio organizzare porterò anche Arera, autorità di regolazione nazionale che si occupa di energia e di servizio idrico integrato. Così valuteremo l'emergenza in tutte le sue sfaccettature».

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 18.176

LIBERTÀ

Quotidiano

Data 26-04-2022
Pagina 1+17
Foglio 1

LA CRISI IDRICA IN UN GIORNO IL LIVELLO È RISALITO DI 1,2 METRI, NE MANCANO ANCORA 2,2

Le piogge rianimano il Po «Ma l'emergenza non è finita»

Gallizioli (Coldiretti): «Non bastano per annullare le preoccupazioni per la campagna agraria appena iniziata». Per ora nei campi si sono evitate le irrigazioni artificiali ▶ IL SERVIZIO a pagina 17

La pioggia ridà ossigeno al Po «Salito 1,2 metri in un giorno»

Ma Gallizioli (direttore di Coldiretti Piacenza): «L'emergenza rimane, ancora a rischio la campagna agraria appena iniziata»

PIACENZA

Pioggia benedetta, quella caduta in questi giorni su alcune aree della nostra provincia e su tutto il nord Italia. Una vera boccata di ossigeno per le campagne e per i fiumi, che si trovavano a fronteggiare una delle annate più siccitose degli ultimi decenni.

A sollevare l'attenzione sul tema, evidenziando che non si tratta però di uno "scampato pericolo"; è Coldiretti Piacenza, che per voce del direttore Roberto Gallizioli spiega: «il livello idrometrico del fiume Po , secondo le nostre rilevazioni, effettuate ieri al Ponte della Becca, è salito di 1,2 metri in un solo giorno. Attualmente il livello del Grande Fiume si colloca a -2,2 metri dopo aver raggiunto il livello minimo da decenni. Un dato che insieme a quello dei grandi laghi – che evidenziano una percentuale di riempimento del 13% per il lago di Como e del 32% per il Maggiore -, è certamente confortante, ma non sufficiente a sollevare gli agricoltori dalla preoccupazione per la campagna agraria che è appena iniziata». Anche nei campi la pioggia ha portato sollievo, visto che gli agricoltori, se non fosse piovuto avrebbero dovuto procedere ad interventi irrigui di sollievo per poter operare le semine primaverili e i trapianti: «In un annata - continua Gallizioli - gravata da una vera e propria impennata dei costi di produzione, sarebbe stato drammatico dover iniziare ad irrigare in aprile (come in realtà, qualcuno era già stato costretto a fare); in particolare , la pioggia caduta ci consentirà di sollevare acqua nella bassa piacentina, mentre resta preoccupante la situazione della diga del Molato, ancora molto più bassa del solito. Insomma, il fatto di aver evitato il peggio non deve distogliere dall'obiettivo più generale, che va nella direzione di mettere a punto strategie sostenibili, attraverso le quali immagazzinare acqua».

In questa ottica, va letto il progetto che Coldiretti ha proposto insieme ad Anbi (associazione nazionale bonifiche italiane), che prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, per realizzare laghetti, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura. Tornando alla realtà piacentina, Gallizioli sottolinea come in questi giorni la campagna del Pomodoro abbia preso avvio con i trapianti: «I produttori di pomodoro stanno trapiantato le piantine: la campagna sta entrando nel vivo e ci auguriamo che la gestione della risorsa idrica non risulti troppo problematica». _Clamol.

> «Il livello del Grande fiume resta a -2,2 metri, non si parli di scampato pericolo»

Attualmente il livello è a - 2,2 metri, dopo aver toccato il minimo

Una recente, drammatica immagine della "sete" del Grande Fiume

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 8.000 Diffusione: 7.500

CORRIERE eusebiano

Settimanale

Data 23-04-2022
Pagina 2
Foglio 1

Emergenza

Siccità: summit tra consorzi irrigui e associazioni agricole

Le precipitazioni che si stanno registrando sul Piemonte, dopo un lungo periodo di secca, sono accolte con estremo favore dagli agricoltori, che vedono un temporaneo attenuamento delle condizioni di siccità estrema a cui sono sottoposte le coltivazioni delle nostre campagne. Per un confronto sul tema della mancanza d'acqua, in particolare nell'area risicola, i consorzi di irrigazione Est Sesia, Ovest Sesia e Baraggia hanno organizzato un incontro con i dirigenti delle organizzazioni professionali agricole e gli assessori all'agricoltura del Piemonte e della Lombardia per proporre una serie di iniziative che puntino all'ottenimento di deroghe al deflusso ecologico per il prelievo dai corsi d'acqua superficiali, così da assicurare l'irrigazione delle risaie. «Il problema della siccità, particolarmente sentito nell'areale risicolo, interessa tutte le produzioni agricole - dichiara **Enrico Allasia**, presidente di Confagricoltura Piemonte - e, al di là delle soluzioni tampone da adottare in questa particolare contingenza, ha la necessità di essere affrontato in modo sistemico, partendo dalla realizzazione di invasi in grado di accumulare risorse idriche in caso di precipitazioni eccezionali, rilasciandole gradualmente per assicurare produzioni agricole accettabili».

I profughi pakistani accolti nelle strutture della Caritas

Depopolamento dei cinghiali «Inattuata l'ordinanza di Cirio»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 8.000

Gazzetta MATIN

Settimanale

Data 25-04-2022
Pagina 38
Foglio 1

CHATILLON I lavori per la posa di cartelloni e colonnine inizieranno a breve

Ciclovia dello Zerbion al via

CHATILLLON Qualche tratto della ciclovia dello Zerbion sarà percorribile già dalla prossima estate. E' quanto spera il sindaco castiglione **Camillo Dujany.** Il progetto finanziato dal Gal con 111 mila euro nel 2021, passa alla fase di realizzazione. «Abbiamo le autorizzazioni necessarie rilasciate dai vari Consorzi di miglioramento fondiari per l'utilizzo delle strade poderali e così abbiamo provveduto a indire la gara di appalto e a breve inizieranno i lavori». Saranno sistemati i percorsi, posizionate la cartellonistica e le colonnine di ricarica per le e-bike.

La Ciclovia dello Zerbion tocca i comuni di Châtillon, Saint-Vincent ed Emarèse e prevede il collegamento alle infrastrutture e alla rete sentieristica già esistente per la creazione di un percorso che si sviluppa da Promiod, nel comune di Châtillon, risale fino al Col di Joux passando dalla località Perrière di Saint-Vincent, per poi scendere gradualmente fino a Erésaz ed Emarèse e concludersi nuovamente a Châtillon. Questa pista si interconnette con quella del Cervino (113.000 euro dal Gal), con il coinvolgimento dei comuni di Valtournenche, Chamois e La Magdeleine.
L'offerta cicloturistica si allarga, grazie a nuovi finnanziamenti del Gal, ai percorsi che andranno a toccare la palestra di roccia di Mont Chaillon, l'area sportiva di Mesaney in centro a Pontey e il sito denominato "artse" de Proley caratterizzato dalla presenza di una tomba di epoca (presumibilmente pre-romana o tardo medievale). Oltre a questi collegamenti il percorso basso nel suo tratto all'interno del comune di Châtillon, partendo dalla pista ciclabile esistente lungo Dora, si svilupperà lungo il percorso della Via Francigena - Bassa Via fino in centro paese per poi chiudere l'anello e ritornare sul territorio di Pontey dal percorso della ciclabile. Da qui sarà possibile pedalare fino nelle Valmeriana alla scopreta delle famose macine.

da.ch.

Ciclovia dello Zerbion al via
Cresime a Chambave

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Anbi guarda al futuro: Si e' svolto il 2° Innovation Hub. Droni, microelettrico, ambiente e ricerca

L80% dei milioni di tonnellate di plastiche, che annualmente finiscono in mare, sono trasportate dai corsi dacqua, che solcano la terraferma, vittime di una società incoerente, ad ogni livello, tra affermazioni di principio e scelte concrete: ad affermarlo è Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione del Territorio e delle Acque Irrigue) che, intervenuto ad un webinar di ANCI Lazio sullo stato delle acque marine, ha indicato questa come una delle battaglie di civiltà, su cui sono impegnati i Consorzi di bonifica, gestori della rete idraulica minore, lunga oltre 200.000 chilometri. È stato proprio questo, uno dei problemi, cui sono state proposte soluzioni davanguardia nel corso della 2°edizione dellInnovation Hub, organizzato da ANBI, mutuando lesperienza dellUrban Hub e del Consorzio di bonifica di Piacenza; lidea di Blu Eco Line si chiama River Cleaner ed è un impianto per lintercettazione di rifiuti flottanti in ambiente fluviale. Oltre a questa sono state altre sei, le esperienze di start-up, spin-off universitari e progetti di ricerca, selezionate in materie di competenza dei Consorzi di bonifica. Due i droni presentati : Dart 242, deputato al sorvolo, nonché al controllo degli argini e Sinoptic, originale drone galleggiante per la sorveglianza acquea. Altro tema di grande interesse è la produzione di energia rinnovabile; due le proposte innovative: il microeolico di WindCity ed i pannelli fotovoltaici galleggianti di I-pergola. Guardano, infine, al territorio le soluzioni ideate nel mondo universitario: E3, spin-off dellAteneo della Calabria, ha ideato un software per monitorare la produzione di sedimenti allinterno di un bacino; il progetto Soil Bank, nato dalla collaborazione fra Ateneo di Padova e Consorzio di bonifica Veneto Orientale, punta sperimentalmente ad individuare le opportune pratiche agronomiche per migliorare la qualità organica dei terreni. LInnovation Hub conclude il DG di ANBI è un tassello della vocazione alla ricerca applicata, presente nei Consorzi di bonifica, capaci di adattarsi alle trasformazioni della società, cavalcando soluzioni davanguardia. Quanto presentato oggi anticipa due proposte innovative, che illustreremo entro breve: lavvio della certificazione Goccia Verde per la sostenibilità idrica ed i primi progetti del Piano Laghetti che, redatto con Coldiretti, punta a realizzare 10.000 bacini medio-piccoli entro il 2030.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

mouseadv
graphic design & websolute

mouseadv
graphic design & websolute

Consorzio di Bonifica della Nurra, Zirattu il più votato

Nessuna sorpresa durante lo spoglio delle schede per l'elezione del Consiglio dei delegati

Tweet

Domenica 24 aprile, nella sede di via Rolando a Sassari, dalle 7 alle 22, sono stati aperti i seggi per il rinnovo della cariche amministrative del Consorzio di Bonifica della Nurra.

Nessuna sorpresa durante lo spoglio delle schede per l'elezione del Consiglio dei delegati: Gavino Zirattu, presidente uscente in quota Coldiretti, è risultato il più votato, seguito da Mario Nonne, in rappresentanza della Cia.

Entrambi hanno ricevuto, dunque, una tangibile attestazione di stima da parte degli agricoltori della Nurra che hanno partecipato numerosi, confermando ognuno dei delegati uscenti.

"Il risultato delle urne è la prova che in questi anni il Consorzio di Bonifica della Nurra ha lavorato bene e che potrà farlo ancora, in continuità" è il commento che arriva a margine delle votazioni.

Ora tutti gli atti verranno trasmessi in Regione, all'assessorato all'Agricoltura, per la convalida dei risultati. Dopodiché verrà nominato il Consiglio di Amministrazione, il presidente e il suo vice.

"Ci attendono un duro lavoro e un impegno ancora più puntuale e preciso, considerato il difficile contesto – commenta Gavino Zirattu – Prima la pandemia e adesso la guerra hanno fatto lievitare i costi delle materie prime, per non parlare del caro-energia. Siamo consapevoli che ci sono tanti sardi che si trovano in situazioni critiche, ma abbiamo anche l'obbligo di leggere questa crisi in chiave di opportunità. E' questo il momento di rilanciare la campagna e i suoi prodotti. Le produzioni agroalimentari sarde devono essere sostenute e valorizzate come mai accaduto prima".

26 Aprile 2022

ULTIMA POPOLARI IN EVIDENZA

Consorzio di Bonifica della Nurra, Zirattu il più votato

Domenica 24 aprile, nella sede di via Rolando a...

26 Aprile 2022

Anche ad Alghero le celebrazioni per i 77 anni della Liberazione

Dopo due anni caratterizzati dalle restrizioni per la pandemia,...

25 Aprile 2022

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bibbiena, l'affluente del Corsalone fa meno paura

MARTEDÌ, 26 APRILE 2022 07:45. INSERITO IN AMBIENTE

Scritto da **Redazione Arezzo24**

La preziosa collaborazione tra Consorzio e Comune ha permesso di risolvere positivamente una criticità importante nei pressi della frazione di Campi, già minacciata in passato dal corso d'acqua.

L'abitato di **Campi**, nel **comune di Bibbiena**, è più sicuro dopo l'Intervento di ripristino della corretta regimazione di un **tributario del Corsalone**.

Il problema è emerso in occasione della **maxi campagna di ascolto dei territori**, che il **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno** organizza, ogni anno, per predisporre il piano delle attività di bonifica (PAB).

Lo aveva segnalato il **sindaco Filippo Vagnoli**, incontrando la Presidente Serena Stefani, il Direttore Generale Francesco Lisi, l'ingegner Serena Ciofini, caposettore difesa idrogeologica e l'ingegner Enrico Righeschi, responsabile di area.

Situazione di rischio idraulico subito presa in carico dall'ente, che verificata la criticità, ha inserito l'intervento nelle attività pianificate per il 2022, programmando la manutenzione ordinaria del tratto tra le priorità.

Il letto del fiume, infatti, risultava praticamente scomparso, soffocato dai sedimenti che, strato dopo strato, si erano depositati fino a colmare progressivamente l'alveo.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Subito dopo l'approvazione del PAB 2022 da parte della Regione Toscana, tecnici e operai del Consorzio si sono messi al lavoro.

Nei pressi della frazione bibbienese, già minacciata in passato dall'affluente del Corsalone, l'asta fluviale è stata completamente risagomata.

L'intervento, completato in questi giorni, ha restituito dimensioni e forme originarie all'alveo.

"*Sotto la folta vegetazione, la sezione idraulica risultava pesantemente compromessa a causa dell'accumulo dei sedimenti fluviali. L'operazione ha permesso di ripristinare il regolare deflusso dell'asta per una lunghezza di circa 300 metri, nel tratto compreso tra la strada comunale e il Torrente Corsalone*", illustra **l'ingegner Enrico Righeschi** del settore difesa idrogeologica e responsabile di area.

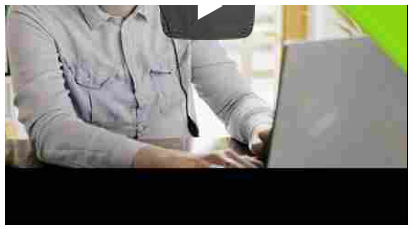
"*Lo stretto rapporto di collaborazione instaurato dal Consorzio di Bonifica con i comuni ci premette di migliorare la sicurezza idraulica del territorio: questa task foce risulta fondamentale per contrastare gli effetti dell'emergenza climatica che mette spesso a dura prova la resilienza del reticolo*", osserva la Presidente **Serena Stefani**.

Tags: Bibbiena Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno

Redazione Arezzo24

Tweet

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Openday ITS Energia e Ambiente

ARTICOLI CORRELATI

Un robot aretino per chi è in difficoltà. In gara alle olimpiadi di Genova Ar24Tv

Certificati anagrafici anche in tabaccheria. Vagnoli: "Sempre più vicini ai cittadini" Ar24Tv

Centro diurno per disabili: 8 anni con "L'isola che non c'è" ed i nuovi ospiti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ULTIME NOTIZIE:

CENTRITALIANEWS.IT
INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli

CRONACHE DAI BORGHI ECONOMIA E AMBIENTE POLITICA E SANITÀ CULTURA
EVENTI E ENOGASTRONOMIA LIBRO DEL MESE

Ambiente Cronache dai borghi

Bibbiena : la collaborazione tra Consorzio e Comune ha risolto la criticità dell'affluente del Corsalone nei pressi della frazione di Campi, già minacciata in passato dal corso d'acqua

26 Aprile 2022 [CPD_READS_THIS]

L'abitato di **Campi**, nel **comune di Bibbiena**, è più sicuro dopo l'Intervento di ripristino della corretta regimazione di un **tributario del Corsalone**. Il problema è emerso in occasione della **maxi campagna di ascolto dei territori**, che il **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno** organizza, ogni anno, per predisporre il piano delle attività di bonifica (PAB). Lo aveva segnalato il **sindaco Filippo Vagnoli**, incontrando la Presidente Serena Stefani, il Direttore Generale Francesco Lisi, l'ingegner Serena Ciofini, caposettore difesa idrogeologica e l'ingegner Enrico Righeschi, responsabile di area. Situazione di rischio idraulico subito presa

Consigli comunali

Rapolano: mercoledì 27 aprile torna a riunirsi il consiglio comunale
25 Aprile 2022

Castiglione d'Orcia : 23 progetti per la rigenerazione urbana per un importo da 7 mln di euro
22 Aprile 2022

Regione

Toscana : Covid ;1.504 nuovi casi, età media 47 anni. 5 i decessi .I ricoverati sono 687 (6 in più rispetto a ieri), di cui 20 in terapia intensiva (1 in meno)
25 Aprile 2022

Toscana : latte; Confagricoltura, "prezzi più bassi della media italiana e troppa disparità con prodotti a marchio: stalle a rischio chiusura"
25 Aprile 2022

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

in carico dall'ente, che verificata la criticità, ha inserito l'intervento nelle attività pianificate per il 2022, programmando la manutenzione ordinaria del tratto tra le priorità. Il letto del fiume, infatti, risultava praticamente scomparso, soffocato dai sedimenti che, strato dopo strato, si erano depositati fino a colmare progressivamente l'alveo. Subito dopo l'approvazione del PAB 2022 da parte della Regione Toscana, tecnici e operai del Consorzio si sono messi al lavoro. Nei pressi della frazione bibbienese,già minacciata in passato dall'affluente del Corsalone, l'asta fluviale è stata completamente risagomata. L'intervento, completato in questi giorni, ha restituito dimensioni e forme originarie all'alveo. *"Lo stretto rapporto di collaborazione instaurato dal Consorzio di Bonifica con i comuni ci premette di migliorare la sicurezza idraulica del territorio: questa task foce risulta fondamentale per contrastare gli effetti dell'emergenza climatica che mette spesso a dura prova la resilienza del reticolo",* osserva la Presidente **Serena Stefani**.

← Siena: il 28 aprile nella sala degli Intronati sarà presentato il volume su Caterina da Siena da parte di Giada Mattarucco e Marco Palma

Share This Post:

Potrebbe anche interessarti

Follonica: una 77enne investita da un'auto. Trasportata con il Pegaso alle Scotte

1 Giugno 2021

Castiglione del Lago: iniziata l'adozione delle luci dell'Albero di Natale più grande del mondo realizzato sull'acqua del lago Trasimeno

16 Novembre 2021

Asl Toscana sud est : Covid; 9 nuovi casi positivi di cui 4 in provincia di Siena, 2 in quella di Arezzo e 3 in quella di Grosseto

26 Giugno 2021

Ambiente

Bibbiena : la collaborazione tra Consorzio e Comune ha risolto la criticità dell'affluente del Corsalone nei pressi della frazione di Campi, già minacciata in passato dal corso d'acqua

26 Aprile 2022

Lago Trasimeno :moria di pesci; servizio di prevenzione effettua controlli," fenomeno naturale, nessun pericolo per l'uomo"

24 Aprile 2022

Feste e sagre

25 aprile : domani Castelnuovo Berardenga celebra la 77° Festa della Liberazione con un corteo fino al parco dedicato a Tina Anselmi

24 Aprile 2022

25 aprile : Montepulciano festeggia con il corteo in città e con un omaggio al sacrificio di Giuseppe Marino e al Monumento ai Partigiani

23 Aprile 2022

Giostre e palli

Siena : il 26 aprile a Mociano lavori di addestramento dei cavalli da Palio

22 Aprile 2022

Montepulciano : Bravìo delle Botti; domenica 24 aprile apre l'Anno Contradaiolo 2022 e torna la solennità dei Cortei

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito contribuisce alla audience di CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE TV

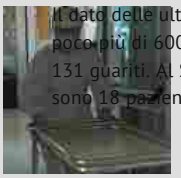
I russi conquistano una cittadina nel Donbass, ma è un cumulo di macerie

I russi conquistano una cittadina nel Donbass, ma è un cumulo di macerie

Guarda gli altri video di CORRIERE TV

L'articolo di ieri più letto

Covid, 165 nuovi contagiati nei Comuni aretini



Il dato delle ultime 24 ore rilevato da poco più di 600 tamponi. Ci sono altri 131 guariti. Al San Donato in totale ci sono 18 pazienti

DOMANI AVVENNE

Covid, sono 16 i contagiati in Casentino

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione CINEMA

FARMACIE DI TURNO

Attualità MARTEDÌ 26 APRILE 2022 ORE 08:06

Frazione al sicuro con i lavori al torrente

Condividi

Tweet Condividi

Intervento del consorzio di bonifica a Campi dopo la segnalazione del sindaco Vagnoli. Il letto del fiume era soffocato da sedimenti

CORSALONE — L'abitato di **Campi**, nel **comune di Bibbiena**, è più sicuro dopo l'Intervento di ripristino della corretta regimazione di un **tributario del Corsalone**.

Il problema è emerso in occasione della **maxi campagna di ascolto dei territori**, che il **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno** organizza, ogni anno, per predisporre il piano delle attività di bonifica.

Lo aveva segnalato il **sindaco Filippo Vagnoli**, incontrando la presidente Serena Stefani, il direttore Generale Francesco Lisi, l'ingegner Serena Ciofini, caposettore difesa idrogeologica e l'ingegner Enrico Righeschi, responsabile di area.

Situazione di rischio idraulico subito presa in carico dall'ente, che verificata la criticità, ha inserito l'intervento nelle attività pianificate per il 2022, programmando la manutenzione ordinaria del tratto tra le priorità.

Il letto del fiume, infatti, risultava praticamente scomparso, soffocato dai sedimenti che, strato dopo strato, si erano depositati fino a colmare progressivamente l'alveo.

Subito dopo l'approvazione del PAB 2022 da parte della Regione Toscana, tecnici e operai del Consorzio si sono messi al lavoro. Nei pressi della frazione bibbienese, già minacciata in passato dall'affluente del Corsalone, l'asta fluviale è stata completamente risagomata.

Qui Blog di Gianni Micheli

A Prato in Galleria

NEW PAGINE ALLEGRE

QUI Condoglianze

Ultimi articoli Vedi tutti

Attualità

Frazione al sicuro con i lavori al torrente

Attualità

Covid, 165 nuovi contagiati nei Comuni aretini

Attualità

Covid, poco più di 150 nuovi casi nell'Aretino

Attualità

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzio di bonifica Agrigento 3 derubato a Caltanissetta

Home » ARCHIVIO ARTICOLI , CRONACA , SECONDO PIANO » Consorzio di bonifica Agrigento 3 derubato a Caltanissetta
Consorzio di bonifica Agrigento 3 derubato a Caltanissetta
Scritto da redazione Sicilialive24 ARCHIVIO ARTICOLI , CRONACA , SECONDO PIANO martedì, aprile 26th, 2022
A Caltabellotta, in contrada Poggio Diana, ignoti hanno rubato 4 elettropompe in disuso dell'impianto di sollevamento dismesso del Consorzio di bonifica Agrigento 3. Il danno complessivo ammonta a circa 60mila euro e non è coperto da assicurazione. I carabinieri della stazione di Caltabellotta, coordinati dal comando compagnia di Sciacca, hanno informato la Procura della Repubblica di Agrigento e avviato le indagini.
Short URL : http://www.sicilialive24.it/?p=148238
Scritto da redazione Sicilialive24 su apr 26 2022. Archiviato come ARCHIVIO ARTICOLI , CRONACA , SECONDO PIANO . Puoi seguire tutti i commenti di questo articolo via RSS 2.0 . Salta e vai alla fine per lasciare una risposta. Pinging non è attualmente consentito
Lascia un commento
Mail (non viene pubblicata) (richiesta)
Sito Web
Consorzio di bonifica Agrigento 3 derubato a Caltanissetta
By free-website-translation.com
MANTIENITI AGGIORNATO
Vai qui Clicca
© Copyright 2013 Sicilialive24 Agrigento Direttore Responsabile: Antonello Pace REGISTRAZIONE TRIBUNALE AGRIGENTO 1987/2013 Associazione Sicilialive24- Vicolo Picone 6 92100 Agrigento Cf.9306658041 Webmaster:berserk1981
© 2022 SiciliaLive24.it . All Rights Reserved. Accedi
Cookie settings
Most websites you visit will use cookies in order to improve your user experience by enabling that website to 'remember' you.
Cookies do lots of different jobs, like letting you navigate between pages efficiently, storing your preferences, and generally improving your experience of a website. Cookies make the interaction between you and the website faster and easier. If a website doesn't use cookies, it will think you are a new visitor every time you move to a new page on the site - for example, when you enter your login details and move to another page it won't recognise you and it won't be able to keep you logged in.
Some websites will also use cookies to enable them to target their advertising or marketing messages based for example, on your location and/or browsing habits.
Cookies may be set by the website you are visiting ('first party cookies') or they may be set by other websites who run content on the page you are viewing ('third party cookies').
What is in a cookie?
A cookie is a simple text file that is stored on your computer or mobile device by a website's server and only that server will be able to retrieve or read the contents of that cookie. Each cookie is unique to your web browser. It will contain some anonymous information such as a unique identifier and the site name and some digits and numbers. It allows a website to remember things like your preferences or what's in your shopping basket.
What to do if you don't want cookies to be set
Some people find the idea of a website storing information on their computer or mobile device a bit intrusive, particularly when this information is stored and used by a third party without them knowing. Although this is generally quite harmless you may not, for example, want to see advertising that has been targeted to your interests. If you prefer, it is possible to block some or all cookies, or even to delete cookies that have already been set; but you need to be aware that you might lose some functions of that website.
Wanted Cookie settings

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Reggio Metrocity investe sulle aree verdi, al via un progetto da 15 milioni

A Palazzo Alvaro il primo di una serie di incontri tecnici ha coinvolto i rappresentanti dei Consorzi di Bonifica del territorio metropolitano REGGIO CALABRIA Un tesoretto da 15 milioni di euro da investire per la forestazione delle aree urbane, periurbane ed extraurbane del territorio della Città Metropolitana di Reggio Calabria. L'Ente di Palazzo Alvaro avvia la fase di progettazione per la partecipazione al bando del Ministero della Transizione Ecologica riservato alla tutela delle aree verdi. Un percorso, avviato nei giorni scorsi, per il quale la Metrocity ha richiesto ed ottenuto la collaborazione dei Consorzi di Bonifica del territorio, Basso Jonio, Alto Jonio e Tirreno, che metteranno a disposizione risorse umane e professionalità dedicate per lo studio delle aree interessate e per la progettazione degli interventi. Nei giorni scorsi a Palazzo Alvaro, la prima di un ciclo di riunioni che porterà nelle prossime settimane alla chiusura di un pacchetto complessivo di interventi, disseminati sul territorio della Città Metropolitana. I partecipanti A presiedere il primo incontro operativo con i rappresentanti dei Consorzi di Bonifica il sindaco ff della Città Metropolitana, Carmelo Versace , insieme al Consigliere delegato all'Ambiente, Salvatore Fuda, al Consigliere delegato al Pnrr, Domenico Mantegna , e ai tecnici di Palazzo Alvaro, presente il Dirigente del Settore Pietro Foti ed il Capo di Gabinetto Francesco Dattola , che hanno illustrato ai referenti delle realtà territoriali che saranno coinvolte nel progetto tutte le opportunità e le caratteristiche dell'avviso pubblico, finanziato con fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Un progetto ha spiegato il Consigliere delegato Fuda che prevede un investimento ingente di ben 15 milioni di euro, in tre annualità, da impiegare per la rigenerazione del territorio ed in particolare delle aree verdi . Le finalità Un progetto che quindi va nella direzione di aumentare le superfici verdi e ridurre il consumo di suolo che risulta un elemento che danneggia e rende più instabile ed insicuro il nostro territorio. L'idea ha concluso Fuda è quella di costruire una rete istituzionale, coinvolgendo gli attori che meglio conoscono le aree verdi del comprensorio metropolitano, per far in modo di difendere e valorizzare le zone più delicate e a rischio, combattendo i fenomeni di dissesto idrogeologico e difendendo le infrastrutture viarie soprattutto nelle aree interne che sono spesso messe a rischio dagli eventi franosi. Importanti risorse Soddisfazione per gli esiti del primo incontro è stata espressa anche dal Consigliere con delega ai progetti Pnrr Domenico Mantegna , che ha messo in evidenza la proficua interlocuzione avviata con i rappresentanti dei Consorzi di Bonifica del territorio metropolitano. Una riunione ha spiegato Mantegna che ha l'obiettivo di condividere in questa fase preliminare gli obiettivi da perseguire durante la progettazione per la partecipazione al bando del Ministero della Transizione Ecologica. Fondi che potranno essere spesi ha specificato ancora il delegato già a partire da questa annualità 2022 e che quindi possono rappresentare una risposta provvidenziale per le gravi problematiche causate dal fenomeno degli incendi che la scorsa estate, complici le temperature record e la probabile matrice dolosa, hanno prodotto danni ingentissimi sul nostro territorio. Per farlo abbiamo chiesto la collaborazione dei principali addetti ai lavori operanti sul nostro territorio. Il progetto Siamo molto fiduciosi ha commentato infine il sindaco ff della Città Metropolitana Carmelo Versace e credo che saremo in grado di portare avanti un lavoro proficuo. Ci tengo a ringraziare i rappresentanti istituzionali dei Consorzi di Bonifica per la pronta disponibilità che hanno offerto all'ipotesi di condividere il percorso progettuale insieme ai tecnici dei nostri uffici, che stanno operando in maniera egregia. Sceglieremo insieme le aree sulle quali intervenire, predisponendo un masterplan progettuale puntuale ed approfondito, in grado di costituire un apporto significativo al processo di rigenerazione del territorio metropolitano. Quello della transizione ecologica e dello sviluppo delle aree verdi è certamente uno dei settori strategici sui quali come Città Metropolitana, cosi come da indirizzo individuato nelle linee di mandato a suo tempo condivise dal sindaco Falcomatà, e su cui vogliamo investire di più. Tag: 0 commenti Lascia un commento

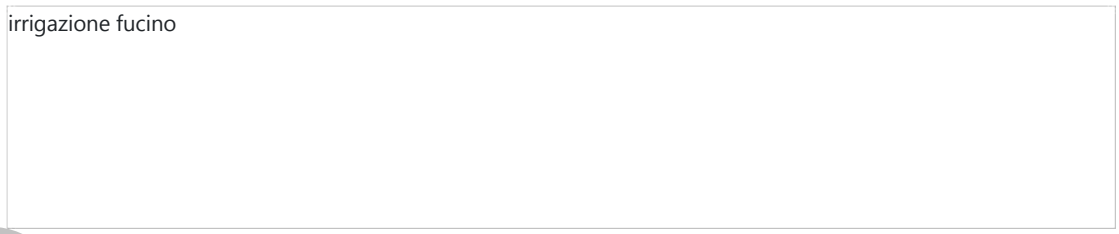
045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AGRICOLTURA

Fucino, firmato il Protocollo contro la siccità

Entrerà in vigore dal prossimo 1 maggio il Protocollo d'Intesa per contrastare la siccità nel Fucino: la sottoscrizione questa mattina in Prefettura. I dettagli



Fucino, firmato il Protocollo d'Intesa per la gestione della siccità per la stagione 2022.

di **Redazione**
26 Aprile 2022
15:33
COMMENTA
2 min

STAMPA

Nel corso di un tavolo di lavoro convocato in **Prefettura** per l'esame della varie problematiche e criticità nella zona del **Fucino**, è stato ufficialmente siglato, con la firma del Prefetto dell'Aquila, **Cinzia Torraco**, il Protocollo d'Intesa per la gestione della siccità nel Fucino, stagione 2022, cui hanno aderito i **Comuni di Aielli, Avezzano, Celano, Cerchio, Collarmele, Luco dei Marsi, Ortucchio, Pescina, San Benedetto dei Marsi e Trasacco, il Consorzio di Bonifica Ovest Bacino Liri-Garigliano, Confagricoltura, Coldiretti e Confederazione degli Agricoltori Italiani.**

Nel corso della riunione il Prefetto ha sollecitato gli interventi di tutti i presenti sul tema dei **rifiuti ingombranti e su quello della sicurezza delle strade fucensi,** argomenti che hanno fornito ampi spunti di riflessione e che saranno al centro di prossimi incontri volti alla ricerca delle più adeguate soluzioni, di concerto tra le amministrazioni presenti sul territorio.

Al Tavolo ha preso parte il vicepresidente della Regione Abruzzo, **Emanuele Imprudente**, il quale, oltre ad esprimere l'auspicio che i sindaci rispettino e governino quanto prescritto dal Protocollo per la gestione della siccità, ha fornito numerosi elementi di valutazione sui punti di maggiore interesse per i Comuni e le popolazioni della zona.

Il vicepresidente ha illustrato la programmazione già in essere e quella in via di definizione, legata anche al

PIÙ POPOLARI FOTO VIDEO

Il Capoluogo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

possibile accesso a fondi europei, **entrambe mirate ad interventi di sicurezza sulle strade del territorio fucense, sui lavori di realizzazione dell'impianto irriguo del Fucino e sulla gestione dei rifiuti ingombrati e inquinanti.**

LEGGI ANCHE

Per quanto attiene al Protocollo, per la cui stesura si era già tenuta una riunione preliminare presso la Prefettura, lo stesso è stato redatto anche in considerazione della comprovata adeguatezza dell'**analogo documento sottoscritto per l'anno 2021**, che aveva dimostrato **efficacia per le finalità di tutela delle falde utilizzate per uso non solo agricolo, ma anche potabile e industriale, consentendo una razionale programmazione dell'irrigazione nelle diverse zone del territorio**, mediante politiche condivise di contenimento del consumo dell'acqua, al fine di ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica e di assicurarne un'equa distribuzione su tutto il territorio agricolo.

Con l'attivazione del Protocollo, in vigore fino al prossimo 22 agosto, i sindaci si impegnano, con ordinanza univoca e congiunta, a provvedere alla sospensione dell'irrigazione dei terreni agricoli ricadenti nell'ambito del territorio comunale di competenza: ogni domenica dalle ore 00:00 alle ore 24:00 nel periodo 1 maggio-31 maggio e dal sabato alle ore 12:00 al lunedì alle ore 05:00 nel periodo 1 giugno-22 agosto.

Il **Consorzio di Bonifica Ovest Bacino Liri-Garigliano** e le **Associazioni di categoria Confagricoltura L'Aquila, Federazione Provinciale Coldiretti L'Aquila e Confederazione Italiana Agricoltori L'Aquila** hanno espresso soddisfazione per la firma del Protocollo, garantendo il proprio impegno per quanto di loro competenza.

La Prefettura dell'Aquila, in un'ottica di collaborazione istituzionale, si impegna a promuovere **verifiche di monitoraggio** e ad assumere ogni elemento informativo utile alla gestione della siccità, con l'apporto di una **"cabina di regia" composta da tutti i firmatari del Protocollo.** Anche il Prefetto ha espresso ampia soddisfazione per la firma del documento che, oltre a tutelare gli interessi degli addetti alla filiera dell'agricoltura, permetterà di raggiungere gli scopi prefissati evitando lo spreco dell'acqua, un bene comune e una risorsa indispensabile per tutti.

Il gioco Vintage "da giocare". Nessuna installazione.
Registrati ora
Elvenar

Più informazioni

comuni firmano protocollo contro siccità fucino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Anno XI MARTEDÌ 26 APRILE 2022- GIORNALE NON VACCINATO

LA GAZZETTA DI LUCCA
Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

casamica

CENTRO PAVIMENTAZIONI
SOLUZIONI PER ESTERNI
www.centropavimentazioni.it

Prenota questo spazio!
Prenota questo spazio!
Prenota questo spazio!

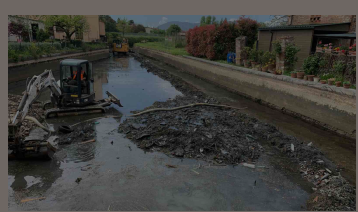
Prenota questo spazio!
Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Il Consorzio anticipa i lavori sul condotto pubblico

SCRITTO DA REDAZIONE
ECONOMIA E LAVORO
26 APRILE 2022

VISITE: 6



Nelle scorse settimane si è tenuta una riunione dell'Osservatorio degli utilizzi idrici del Distretto dell'Appennino Settentrionale, nella quale è stato valutato lo stato delle disponibilità idriche anche nella Piana di Lucca.

È emerso che le precipitazioni, i livelli degli invasi e i livelli delle falde sono, già in questo periodo, inferiori ai valori medi, nonostante le piogge più recenti abbiano un poco migliorato la situazione generale. Tuttavia, pur essendo ancora lontani dagli anni più

Prenota questo spazio!

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

siccitosi come 2011 e 2012, nel periodo estivo è facile prevedere il manifestarsi di importanti criticità.

Il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, sulla base queste previsioni dell'Osservatorio degli utilizzi idrici del Distretto dell'Appennino Settentrionale, che preannunciano una stagione probabilmente siccitosa, ha deciso di anticipare le manutenzioni sul Pubblico Condotto, che normalmente sono effettuate a fine anno, al fine di ottimizzare il funzionamento del reticolo prima della stagione irrigua.

Pertanto, nel 2022 verranno effettuati, a pochi mesi di distanza ben due interventi di manutenzione. Il primo, infatti è stato effettuato ad inizio anno, relativo all'anno 2021, a causa dei periodi piovosi di fine anno scorso, che ha permesso di risolvere alcune criticità. In particolare, nel tratto lungo via Strocchi, è stato rimosso il materiale detritico accumulato sul fondo nel corso degli anni e sono state sistemate alcune murature.

Analoghi interventi sono stati eseguiti lungo Via Lucio III Papa, in prossimità della chiesa di San Pietro a Vico, all'altezza di via per Marlia e nel tratto più a nord, lungo via del Fanuccio, per un importo complessivo di lavori di oltre 240mila euro.

Tra questi è compresa anche la ricostruzione del muro nei pressi dell'incrocio tra via dell'Acquacalda e via dei Cucchi, iniziato con procedura di somma urgenza e che sarà completato una volta ottenuto il definitivo parere degli Enti competenti.

Il programma di opere in partenza stamani (martedì 26 aprile), prevede circa 200mila euro di lavori che interesseranno soprattutto la zona di San Marco, a monte della Circonvallazione, e il tratto di canale compreso tra la ferrovia e il Mulino di Mezzo, lungo via dell'Acquacalda. Le lavorazioni consistono principalmente nella manutenzione delle sponde, finalizzate al consolidamento e all'impermeabilizzazione delle porzioni di muro che presentano i maggiori fenomeni di dissesto e di usura.

Saranno inoltre rimossi i detriti, i fanghi e i rifiuti accumulati in alveo che, nonostante le frequenti rimozioni effettuate dal Consorzio, son ancora consistenti a causa dell'inciviltà di coloro che continuano ad utilizzare il Pubblico Condotto come una discarica.

A tale scopo, a partire da oggi e per circa quindici giorni, la portata nel canale sarà ridotta al minimo, in modo da consentire le lavorazioni in alveo, lasciando tuttavia un minimo di deflusso che garantisca la sopravvivenza della fauna ittica.

I cittadini che abitano lungo il Condotto Pubblico che hanno segnalazioni da fare o richieste di intervento possono farlo inviando una mail a: Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo. o telefonando al numero 0583/98241 e per segnalazioni whatsapp al 331/6457962. In considerazione che partiranno i cantieri, il Consorzio farà quanto è nelle sue possibilità per soddisfar tali richieste.

Per eventuali emergenze, si ricorda comunque che è sempre disponibile il servizio di reperibilità h24 al numero di cellulare 348/8867549.

Prenota questo spazio!
Prenota questo spazio!
Prenota questo spazio!
Prenota questo spazio!
Prenota questo spazio!
Prenota questo spazio!

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE...

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rimini. Convegno: “Cultura dell’innovazione in risposta ai cambiamenti climatici. *Sistema idrico in Romagna, visione, competenze e nuovi servizi”

26 APRILE 2022 |FOCUS IN PRIMO PIANO RIMINI| AUTORE: REDAZIONE

Ridracoli, la diga

Rimini. Convegno: “Cultura dell’innovazione in risposta ai cambiamenti climatici. *Sistema idrico in Romagna, visione, competenze e nuovi servizi”. Giornata organizzata da Romagna Acque, appuntamento martedì 3 maggio dalle ore 9 al Teatro Galli di Rimini. Sono presenti tutti i sindaci della Romagna.
Nel PDF che ti ho appena inviato troverai il Programma completo ed il link per l’iscrizione.

Il programma
MARTEDÌ 3 MAGGIO 2022 • ORE 9.00
Teatro Galli
Piazza Cavour, 22 – Rimini

ore 9.00 REGISTRAZIONE PARTECIPANTI
ore 9.30 APERTURA LAVORI
Video Istituzionale
Saluti introduttivi e istituzionali
Tonino Bernabè, Presidente Romagna Acque
Jamil Sadegholvaad, Sindaco di Rimini
Riziero Santi, Presidente Provincia di Rimini
Maurizio Ermeti, Presidente Romagna Next
Coordinatore: Emanuele Martinelli
ore 10.00 Risposte agli scenari futuri di fabbisogno idrico e ottimizzazione delle infrastrutture
Interventi di:
Carlo Cacciamani, Direttore Agenzia Nazionale per la meteorologia e climatologia “ItaliaMeteo”
“I cambiamenti climatici, i suoi impatti sul Mediterraneo e quali misure da adottare
per ridurre i danni”

ULTIME NOTIZIE:

Provincia di Rimini. Covid: 211 nuovi positivi (132.099). Terapia intensiva: 5. Decessi: uno
26 APRILE 2022
AGGIORNAMENTO DEL 25 APRILE, ORE12 Provincia di Rimini Covid: 211 nuovi positivi (132.099). Terapia intensiva: 5. Decessi: uno ...Leggi Tutto

Verucchio. Tennis, la Bronzetti supera il primo turno delle qualificazioni del prestigioso Madrid Open
26 APRILE 2022
Tennis, Lucia Bronzetti supera il primo turno delle qualificazioni del prestigioso Madrid Open. Con un 7-6, 6-0, ha regolato ...Leggi Tutto

Misano Adriatico. Filosofi, chiude Massimo Cacciari il 28 aprile con “Il tramonto dell’Occidente”
26 APRILE 2022
Massimo Cacciari e Gustavo Cecchini Filosofi, chiude Massimo Cacciari il 28 aprile, ore 21, Teatro Astra. E’ l’ultimo ...Leggi Tutto

Misano Adriatico. Riccione Challenge, a Misano cambia la circolazione il 30 aprile e primo maggio

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Giulia Buffi, Servizio Ottimizzazione Gestione Fonti Idriche Romagna Acque
“Costruzione, calibrazione e validazione dinamica di un modello agli Elementi Finiti
a partire da tecnologia UAV: il caso di Ridracoli”
Andrea Zanfini, Energy Manager Romagna Acque
“La gestione sostenibile dell’energia”
Armando Brath, Professore Ordinario DICAM Università di Bologna
“Scenari futuri di disponibilità idrica in Romagna”
GianNicola Scarcella, Direttore Generale Romagna Acque
“Sicurezza delle acque: il progetto per interconnettere l’Acquedotto della Romagna”
Meuccio Berselli, Segretario Generale ADBPO
“Tra sviluppo e difesa: le azioni e le opere utili per il nostro territorio
nella sfida dell’adattamento al cambiamento del clima”
Francesco Vincenzi, Presidente Nazionale ANBI
“Infrastrutture sostenibili per l’economia, l’occupazione e l’ambiente. La proposta dei Consorzi di Bonifica”

ore 13.30 LIGHT LUNCH
ore 15.00 INTERVENTI DEGLI ORDINI PROFESSIONALI PATROCINANTI L’INIZIATIVA
ore 15.30 USI PLURIMI E RIUSI DELLA RISORSA
L’acqua: il sistema Romagna pronto a fronteggiare i cambiamenti
Interventi di:
Raffaella Zucaro, Direttrice Generale Canale Emiliano-Romagnolo
“La multifunzionalità del sistema CER – una risorsa strategica per il territorio romagnolo”
Andrea Cicchetti, Direttore Tecnico Consorzio Bonifica della Romagna
“Ottimizzazione delle risorse esistenti per il contrasto dei cambiamenti climatici:
il progetto di recupero a valenza plurima dei bacini di ex cava in destra idraulica del F. Marecchia”
Riccardo Santolini, Professore Associato Università di Urbino
“Servizi ecosistemici e usi plurimi della risorsa, una concreta opportunità per un green new deal”
Francesco Tornatore Funzionario Tecnico Regione Emilia-Romagna
“Piano di Tutela delle Acque 2030: strategie di adattamento tra tutela ed uso della risorsa”
Paolo Severi Funzionario Tecnico Regione Emilia-Romagna
“La ricarica delle falde in Emilia-Romagna:
esperienze e prospettive nel contesto di cambiamento del clima”
Massimo Vienna Responsabile Ingegneria Costruzioni HERATech – Gruppo Hera
“Il Piano di Salvaguardia della Balneazione di Rimini (PSBO)”
ore 17.15 GLI SCENARI FUTURI DELLA RISORSA IDROPOTABILE IN ROMAGNA
Donato Berardi, Direttore REF Ricerche
ore 18.00 SALUTI DI CHIUSURA
Tonino Bernabè, Presidente Romagna Acque

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accadeva nel: 2022 2021 2019 2015 2014 2013 2012

SEGNALA

Nome
Email

MESSAGGIO

Privacy*

INVIA

FACEBOOK

LaPiazza Rimini

26 APRILE 2022

Riccione Challenge, a Misano cambia la circolazione il 30 aprile e primo maggio; interessa nel suo passaggio Misano Brasile, ...Leggi Tutto

Economia. Lento come un treno

25 APRILE 2022

Tratto da lavoce.info DI GIORGIO STAGNI, si occupa professionalmente di programmazione dei trasporti ferroviari presso Regione Lombardia e ...Leggi Tutto

La Piazza della provincia di Rimini. Redazione : Piazza Gramsci, 34 - 47843 Misano Adriatico | p.iva 02540310402 | Direttore Responsabile: Giovanni Cioria

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PER CORTI E CASCINE, TORNA A MANTOVA E PROVINCIA DOMENICA 15 e 22 MAGGIO

26 APRILE 2022 / MINCIO&DINTORNI

Un ritorno allungato per l'edizione 2022 di "PER CORTI E CASCINE", giornata di fattorie a porte aperte, che per dare a tutti i partecipanti la possibilità di viversi l'evento in sicurezza, si svolgerà in più giornate: domenica 15 e 22 maggio. La maggior parte degli eventi saranno ad ingresso libero mentre per alcuni è richiesta la prenotazione.

Cerca … CERCA

ISCRIVITI AL BLOG TRAMITE EMAIL

Inserisci il tuo indirizzo e-mail per iscriverti a questo blog, e ricevere via e-mail le notifiche di nuovi post.
Unisciti a 813 altri iscritti

Indirizzo email

Iscriviti

I NOSTRI VIDEO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La manifestazione da più di vent'anni offre a tutti l'occasione per avvicinarsi alla campagna mantovana e conoscere le aziende agricole del territorio.

Mai come quest'anno abbiamo bisogno di spazi aperti e contatto con la natura e gli eventi saranno dedicati al mondo dell'agripicnic, della scoperta dei vini del territorio e dei percorsi in bicicletta.

Durante tutte le giornate dell'evento, le varie aziende agricole ci invitano a riscoprire la maestria contadina, il paesaggio rurale e le produzioni tradizionali. Tantissime le proposte per conoscere "sul campo" i segreti della campagna.

Sarà anche un'ottima occasione per arricchire le nostre dispense acquistando i prodotti direttamente dai produttori. Chi lo desidera, potrà anche fermarsi per il pranzo o trascorrere la notte, senza dimenticare però di prenotare.

Partiamo alla scoperta del gusto autentico della campagna mantovana attraverso incontri indimenticabili

NUMERO ANTI-TRUFFA

STOP VIOLENZA 1522

SEGUICI SU FACEBOOK

Seguici su Facebook

SEGUICI SU TWITTER

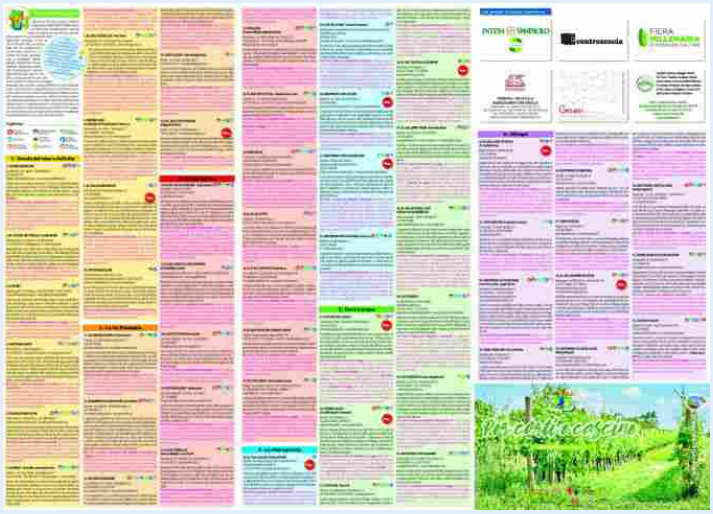
I miei Cinguettii

ARTICOLI RECENTI

- CRIMINALITÀ DIFFUSA E TRUFFE: INCONTRO SULLA SICUREZZA, IL 29 APRILE A MARMIROLO
- PER CORTI E CASCINE, TORNA A MANTOVA E PROVINCIA DOMENICA 15 e 22 MAGGIO
- MANTOVA POESIA – FESTIVAL INTERNAZIONALE VIRGILIO 2021 – 2022, PREMIO NAZIONALE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La città agricola

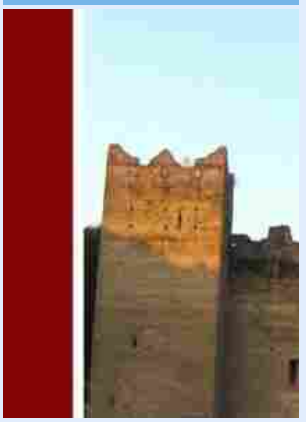
Città di terra e di acqua, come l'intero territorio che la circonda, Mantova sorge dalle acque dei suoi laghi quasi come un incantesimo. Il fiume Mincio, passando di qui, plasma la forma stessa della città e la abbraccia formando tre specchi d'acqua, che la circondano ad anello. Un tempo c'era un quarto lago, il Paiolo, che fu interrato nei secoli scorsi, e che assieme al lago Superiore, Inferiore e di Mezzo rendeva Mantova un'isola vera e propria. E secondo qualcuno questa indole insulare è rimasta nel carattere della gente di qui, che si chiude all'esterno spesso e volentieri, magari celandosi dietro una cortina di nebbia.

La via Postumia

La Via Postumia era una via consolare romana fatta costruire nel 148 a.C. per scopi prevalentemente militari che congiungeva per via di terra i due principali porti romani del nord Italia: Aquileia e Genova.

DI POESIA TERRA DI VIRGILIO 2022

- MANTOVA – Incontro "TUTORI VOLONTARI MSNA: cosa significa e come lo si diventa"
- ZUCCHERO "SUGAR" FORNACIARI: ieri sera il primo dei 14 concerti (fino all'11 maggio) in un'Arena di Verona sold out (a capienza piena)



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Varcato l'Oglio in corrispondenza dell'odierna Calvatone (CR), la Postumia entrava nel territorio mantovano. Il lungo tratto rettilineo è tuttora utilizzato e percorribile a piedi, in bici e a cavallo e porta sino all'attuale Corte Merlesco di Goito, dove era collocato il guado sul Mincio, probabilmente costituito da un ponte di barche.

Per i goitesi più anziani la Postumia è ancora "la Levada", nome che deriva dalla sua caratteristica distintiva di essere più alta rispetto ai campi vicini.

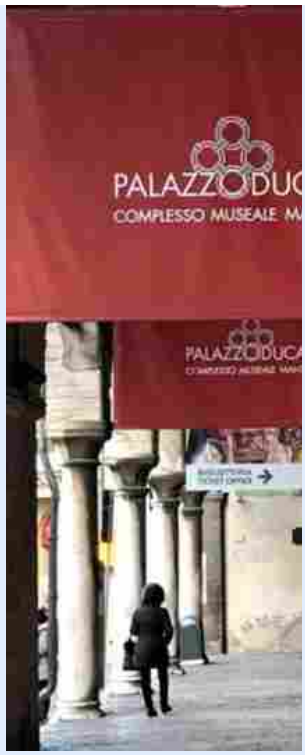
Oltrepò

L'Oltrepò mantovano, che va dalla destra Po fino al confine con l'Emilia.
Il territorio della "Bassa" è dominato dalla presenza del grande padre, il Po, generoso ma terribile nelle sue piene. La vocazione agricola dell'Oltrepò è forte e diversificata, e il risultato sono prodotti di eccellenza, in primis il Parmigiano-Reggiano, solo per citarne uno che è diventato quasi un simbolo.

Qui vogliamo presentare alcune di queste realtà, che per la prima volta partecipano a Per corti e cascine. Perché non passare una domenica diversa, conoscendole di persona?

Strada del riso

Una pianura calma, placida nel suo dipanarsi tra fiumi, canali e



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

risaie, antiche corti ancora ricche di fascino e malinconici campanili che spuntano dietro gli argini: così si presenta quella parte della provincia mantovana che si estende tra la sinistra Mincio e il confine con il Veneto. L'ingombrante presenza dell'acqua ha segnato profondamente il destino e l'aspetto di quest'area, che fin dai tempi antichi si è votata alla coltivazione del riso.

Grazie a questa produzione storica, oggi la gastronomia mantovana può vantare un prodotto di eccellenza: il riso Vialone nano mantovano, ingrediente base di molti piatti simbolo della cucina virgiliana, tra cui il celeberrimo risotto alla pilota, solo per citarne uno, ma senza dimenticare altri prodotti che provengono sempre dall'acqua, e che con il riso hanno creato connubi unici: pesciolini e gamberetti di fiume, pesce gatto, rane, e molti altri.

Strada del vino e dell'olio

Attraversa la zona dell'Alto Mantovano, che da queste parti viene detta "la piccola Toscana", un susseguirsi di dolci saliscendi che si inseriscono in suggestivi paesaggi, tra vigneti e uliveti: è la "Strada del vino e dell'olio delle colline moreniche".

Terre e acqua

Ancora si parla di acqua: siamo infatti nel territorio compreso tra due fiumi, l'Oglio e il Po, caratterizzato dall'abbondanza di corsi d'acqua e zone umide, dove tra l'altro è stato istituito il Parco Oglio Sud, che tutela un ambiente naturale di grande importanza. Le "terre d'acqua" che vi raccontiamo oggi si trovano a cavallo tra la provincia di Mantova e la provincia di Cremona, dove la dominazione gonzaghesca ha lasciato imponenti testimonianze, come Sabbioneta e Rivarolo Mantovano. E così tra mura

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

rinascimentali, ponti di barche, pioppeti e campi coltivati, si incontrano realtà produttive di grande interesse: rose, piante aromatiche, lambrusco, “agri-musica”, e molto altro.

Consorzi di Bonifica

Nelle stesse giornate in cui si svolge la manifestazione, in occasione della Settimana della Bonifica e grazie alla preziosa collaborazione dei Consorzi di Bonifica, sono visitabili alcuni impianti idrovori. Si tratta di strutture molto complesse e dalle dimensioni imponenti, che concorrono alla salvaguardia del territorio rurale e alla valorizzazione del nostro territorio.

Di seguito, quelli aperti durante le due giornate:

-Impianto idrovoro di San Matteo delle Chiaviche. A causa di lavori in corso quest’anno l’impianto non sarà visitabile. Indirizzo e contatti: Via Ghetto – San Matteo delle Chiaviche (MN) | Tel. 037580213

– Impianto idrovoro Travata

Indirizzo e contatti: Via Pietro Ploner, 1 – Bagnolo San Vito (MN) | Tel. 0376253060

– Impianto idrovoro di San Siro. A fianco dell’impianto è presente un bellissimo orto botanico con frutteto didattico, visitabile durante la giornata. Indirizzo e contatti: Via Argine Secchia – Loc. San Siro – San Benedetto Po (MN) | Su prenotazione alla mail mbonicelli@emiliacentrale.it oppure per telefono al 3484907180

– Impianto di derivazione Sabbioncello

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Indirizzo e contatti: Via Sabbioncello, 10 – Quingentole (MN) | Cell. 3346115388 | Mail comunicazione@consorzioburana.it

– **Impianto idrovoro Pilastresi** Indirizzo e contatti: Via Anime Condotti, 391 – loc. Stellata, Bondeno (FE) | Cell. 3346115388 | Mail comunicazione@consorzioburana.it

Condividi:

Mi piace:

Caricamento...

Senza categoria

AGRIPICNIC , CONSORZI DI BONIFICA , MANTOVA CITTÀ AGRICOLA , OLTREPÒ MANTOVANO , PER CORTI E CASCINE , STRADA DEL RISO , STRADA DEL VINO , STRADA DELL'OLIO , TERRE E ACQUA , TERRITORIO , VIA POSTUMIA

← MANTOVA POESIA – FESTIVAL INTERNAZIONALE VIRGILIO 2021 – 2022, PREMIO NAZIONALE DI POESIA TERRA DI VIRGILIO 2022

CRIMINALITÀ DIFFUSA E TRUFFE: INCONTRO SULLA SICUREZZA, IL 29 APRILE A MARMIROLO →

Rispondi

E-mail (obbligatorio) (L'indirizzo non verrà pubblicato)

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Consorzio 1 Toscana Nord anticipa i lavori sul Condotto Pubblico

AMBIENTE

26 APRILE 2022

di Redazione

LUCCA – Per far fronte ad un'estate particolarmente siccitosa si intensificano i lavori del Consorzio di Bonifica Toscana 1 sulla rete delle canalette legate al condotto pubblico prima dell'inizio della stagione irrigua

In previsione di una estate con pochissime piogge iniziano in anticipo i lavori sul reticolo di fossi i cui flussi vengono usati anche per l'irrigazione.
Nelle scorse settimane si è tenuta una riunione dell'Osservatorio degli utilizzi idrici del Distretto dell'Appennino Settentrionale, nella quale è stato valutato lo stato delle disponibilità idriche anche nella Piana di Lucca.
È emerso che le precipitazioni, i livelli degli invasi e i livelli delle falde sono, già in questo periodo, inferiori ai valori medi, nonostante le ultime piogge abbiamo un poco migliorato la situazione generale. Tuttavia, pur essendo ancora lontani dagli anni più siccitosi come 2011 e 2012, nel periodo estivo è facile prevedere il manifestarsi di importanti criticità.
Il Consorzio di Bonifica ha quindi deciso di anticipare le manutenzioni sul Pubblico Condotto, che normalmente sono effettuate a fine anno, per ottimizzare il funzionamento del reticolo prima della stagione irrigua.
Per questo a pochi mesi di distanza dalla fine degli interventi di manutenzione. relativi all'anno 2021 costatioltre € 240.000 è inziata adesso una nuova serie di opere per una spesa di altri 200mila euro. A tale scopo per due settimane la portata nel canale sarà ridotta al minimo, in modo da consentire le lavorazioni in dentro l'alveo, lasciando tuttavia un minimo di deflusso che garantisca la sopravvivenza dei pesci.

Condividi:

Articoli recenti

- È di nuovo tempo di Anteprima Vini della Costa Toscana
- Il Consorzio 1 Toscana Nord anticipa i lavori sul Condotto Pubblico
- Scatta l'operazione "Lupo di Gubbio", il sogno continua...
- Anziana senza vita ritrovata in spiaggia a Marina di Massa
- Calano ancora i casi ma con meno tamponi; il tasso di positività scende al 14,8%

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.